

Si è tenuta in data 8 ottobre 2013 una riunione tra i rappresentanti provinciali di Legacoop sociali, Confcooperative Federsolidarietà e Agci-solidarietà con i Segretari provinciali di Cgil Funzione Pubblica, Cisl Funzione Pubblica e Uil FPL, per un primo confronto sulle problematiche attraversate dal settore della cooperazione sociale e sulle possibili iniziative comuni per la loro soluzione.

Nel corso della riunione sono state rilevate diverse criticità che si scaricano inevitabilmente sulle imprese, sulle lavoratrici e i lavoratori e, condizionando negativamente la qualità dei servizi, sulle persone destinatarie delle prestazioni, spesso soggetti deboli e bisognosi di assistenza.

Tra esse sono state rilevate in particolare:

- la pratica di bandire gare al massimo ribasso che, operando in un settore nel quale la componente quasi esclusiva del costo del servizio è quella del personale, si traduce in un invito a non rispettare il contratto di lavoro e le norme di sicurezza;
- i tempi lunghi delle Amministrazioni nel saldo delle fatture che comportano difficoltà alle imprese nel pagamento degli oneri fiscali e contributivi e frequenti ritardi, anche di mesi, nel pagamento degli stipendi ai lavoratori;
- l'invadenza delle Amministrazioni in numerosi capitolati di gara nei quali si pretende non di controllare la qualità del servizio e delle prestazioni, ma di regolare in maniera burocratica, spesso nel totale disinteresse circa i diritti dei lavoratori e l'autonomia organizzativa delle imprese, le modalità di erogazione dei servizi (salvo poi disinteressarsi completamente del servizio nel suo complesso); emblematico di questo eccesso di normazione è la previsione di non pagare i lavoratori quando non possano assicurare la loro prestazione lavorativa a causa, per esempio, di assenza dell'assistito, come previsto nel capitolato di gara della provincia di Cagliari per il servizio specialistico di assistenza educativa agli studenti disabili.

Ulteriori elementi di criticità sono prevedibili a causa delle politiche di riduzione della spesa pubblica che limitano le possibilità degli enti locali e qualora dovesse concretizzarsi l'aumento dell'IVA dal 4 al 10% a partire dal prossimo anno.

I partecipanti alla riunione hanno condiviso la necessità di agire uniti, su contenuti condivisi, per fronteggiare al meglio le difficoltà del settore e per coglierne al massimo le potenzialità di crescita, rendendo sistematico il confronto e la discussione tra le parti, anche prevedendo la costituzione di un comitato misto paritetico a livello provinciale, come previsto dall'art. 9 del vigente contratto di lavoro. Nell'immediato si è inoltre deciso di:

- impegnarsi affinché le rispettive organizzazioni regionali attivino e rendano organico un analogo livello di confronto, anche in considerazione dell'importanza di intervenire sulla Regione, ente che eroga la quasi totalità delle risorse sociali, perché svolga un ruolo di regolatore del settore, vincolando i comuni a comportamenti virtuosi;
- studiare forme di diffusione presso tutti gli enti committenti, del protocollo di intesa siglato nel novembre 2011 presso l'Osservatorio Provinciale Permanente per la Cooperazione di Cagliari, da tutte le organizzazioni di impresa, le organizzazioni sindacali, le province di Cagliari e del Medio Campidano, la Direzione Provinciale del Lavoro e l'Inps. I suoi contenuti sono stati infatti giudicati di grande attualità ed utilità ancora oggi, per cui si rende necessario il massimo impegno per la sua conoscenza e la sua corretta applicazione;
- intervenire sulla Amministrazione provinciale di Cagliari perché sospenda il capitolato di gara per l'assegnazione del servizio educativo specialistico per gli studenti disabili delle scuole superiori, in quanto ritenuto portatore dei limiti indicati nella prima parte del presente documento.

Cagliari, 9 ottobre 2013